

IL CARRISTA D'ITALIA



Ferrea mole
ferreo cuore

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00192 ROMA - via Legnano, 2/A - tel. 389.707

Spediz. in abb. postale Gruppo III (70%) Mensile
Anno XVIII - N. 2-3 (78) marzo-aprile 1977

**CONTROLUCE DI M.13/40
VERSO LA BATTAGLIA**



IL CARRISTA D'ITALIA

Periodico
dell'Associazione Nazionale
Carristi d'Italia

Direttore responsabile:

Cesare Simula

Direzione, redazione, amministrazione:
ANCI - Via Legnano 2/A -
00192 ROMA - Telef. 38.97.07 -
ROMA 902.

MENSILE dell'ANCI
Anno XVIII - N. 2-3 (78°)
marzo - aprile 1977

In questo numero:

	pag.
Il Ministro per le Associazioni	1
Buona Pasqua	1
Le nostre medaglie d'oro	2
Ricordando El Alamein	3
Rapporto dal Friuli	4
Ricostituiamo i reparti	6
Incontro con l'XI btg. M 13	7
I nostri colonnelli	8
Guida per le pensioni	9
Pellegrinaggi ai Sacrari	9
Il 17 aprile a Valdagno	10
Notiziario amministrativo	11
Antologia d'arte	12
Animatissimo a Parma	13
Figure da ricordare	14
Replica di Forti	16
Dedicato al Friuli	16
Festa rosso-blu a Palermo 3° cop.	
Befana a Firenze	4° cop.

La copertina: del libro di Cam-
pini « Nei giardini del diavolo »

Abbonamenti:

— annuo	L. 1.000
— sostenitore	» 5.000
— benemerito	» 10.000
— una copia	» 200

Aut. del Tribunale di Roma
n. 6337 del 31 maggio 1958

Tip. « Nova A.G.E.P. » - Via Giu-
stiniani, 15 - Roma - tel. 65.65.262



Queste due foto sono emblematiche del rinnovarsi, nelle strade e sulle piazze d'Italia, della passione carrista; giovani ed anziani, uniti dalla stessa passione, all'ombra dei Labari rosso blu.



Corazzati di oggi davanti a « Il Carrista del Deserto », a Caserta.

IL MINISTRO DELLA DIFESA PER LE ASSOCIAZIONI D'ARMA

Il Ministro della Difesa ha espresso l'intendimento che le Associazioni d'Arma, di Specialità e dei servizi, quali organi fiancheggiatori delle Forze Armate, operino in spazi più ampi, al fine di conseguire il maggior incremento possibile di iscrizioni, in particolare da parte del personale in servizio di leva.

In relazione a quanto precede, lo S.M.E. ha indicato le principali iniziative da assumere, se non già in atto, per facilitare l'azione e lo sviluppo dei Sodalizi:

a) *promuovere fra i dipendenti la conoscenza delle finalità morali, assistenziali e patriottiche delle Associazioni, sottolineando il contributo che esse potrebbero fornire, qualora necessario, per una sistemazione del personale nella vita civile al termine del servizio militare;*

b) *mantenere frequenti contatti con le Sezioni viciniori, avvalendosi di personale in servizio iscritto alle Associazioni, allo scopo di agevolare lo scambio di informazioni per questioni di mutuo interesse;*

c) *diffondere la stampa periodica associativa, con abbonamenti da parte delle Sale Convegno Ufficiali, Sottufficiali e Truppa, mettendo in risalto, con apposite comunicazioni in ambito Reparti, fatti e ricorrenze di particolare risonanza apparsi sui bollettini;*

d) *favorire l'iscrizione ai Sodalizi, durante il servizio di leva, dei militari alle armi — salvaguardando comunque il carattere di "assoluta volontarietà" — e in tale contesto invogliare il personale a frequentare, nelle ore non di servizio, le sedi sociali del luogo;*

e) *prevedere la partecipazione dei Presidenti (Nazionali, Regionali, Provinciali e di Sezione) alle più significative manifestazioni e cerimonie che si svolgono presso le Unità — ivi comprese quelle di saluto ai congedanti — nonché alle esercitazioni di maggior rilievo;*

f) *agevolare il personale libero da impegni di servizio che intenda partecipare alle manifestazioni organizzate dalle Associazioni, in particolare ai raduni;*

g) *offrire ampia disponibilità agli incontri con i dirigenti sociali — al caso promuovendo d'iniziativa riunioni periodiche tra personale in servizio ed associati — fornendo premurosa assistenza e, nei limiti delle possibilità, ogni appoggio alle loro necessità;*

h) *trasmettere alle Presidenze i nominativi dei neo-iscritti, in modo da inserirli per tempo nell'attività associativa, e, come già attuato da talune Specialità, gli elenchi dei militari congedanti (con tutte le indicazioni per favorirne il reperimento) per la successiva azione di proselitismo;*

i) *consentire alle Associazioni che ne facciano richiesta, di acquisire notizie presso i Distretti Militari per meglio seguire ed inquadrare le forze in congedo.*

“BUONA PASQUA DI CUORE AI CARRISTI D'ITALIA”

La Pasqua 1977 ci trova come sempre spiritualmente uniti, all'insegna dello spirito di Corpo: carristi alle armi, nei battaglioni carri — ed ovunque in servizio — e carristi in congedo, nell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia.

Il nostro sodalizio, ancora potenziato, nelle sue strutture, continua a mantenere alta la fiamma carrista, particolarmente quest'anno in cui ricorre il cinquantesimo anniversario della costituzione della Specialità; e si svolgerà a Milano, il 18 e 19 giugno, l'ottavo raduno nazionale.

Con questo spirito, nella riaffermata validità delle tradizioni, inserite nella moderna società, celebriamo la S. Pasqua, non nascondendoci il difficile momento che la Nazione ed il mondo intero attraversano.

Nella ricorrenza mi è gradito — anche a nome della Presidenza Nazionale — rivolgere a voi tutti, amici carristi, ed alle vostre famiglie, l'augurio più affettuoso: di pace, di benessere, di serenità, in una ritrovata armonia della nostra cara Italia.

IL VOSTRO PRESIDENTE
gen. Goffredo Fiore

LE NOSTRE MEDAGLIE D'ORO "ALLA MEMORIA"

Continuiamo, seguendo l'ordine numerico dei battaglioni che sono intestati ai nostri eroi, la pubblicazione delle motivazioni e di un breve « curriculum » dei carristi, medaglia d'oro al valor militare, quale omaggio a coloro che fecero dono della propria vita, meritando la più alta ricompensa.

Le notizie sono state tratte dai volumi « Le medaglie d'oro al valor militare », edito dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito.



MARESCIALLO CARRISTA

CARLO CHIAMENTI

DA FIRENZE

31° REGGIMENTO CARRISTI

« Sottufficiale carrista di eccezionali qualità, assegnato ad un comando di battaglione, chiedeva ripetutamente ed otteneva, di assumere il comando di un plotone carri. Ferito da pallottola alla mano durante una ardita puntata offensiva nelle posizioni nemiche rifiutava il ricovero in ospedale preferendo partecipare ad una importante azione che il reggimento si accingeva ad intraprendere. In testa al plotone ed a sportelli aperti per meglio individuare l'obiettivo da raggiungere, si portava per primo sulle posizioni nemiche, seminandovi il terrore ed infliggendo gravi perdite. Ferito in seguito allo scoppio di un proiettile di artiglieria, che danneggiava il materiale e uccideva il pilota, riusciva a portare il carro in un luogo defilato e, attraverso zona intensamente battuta, raggiungeva a piedi il proprio comandante di battaglione, al quale forniva preziose informazioni per il proseguimento dell'azione. Tornato al carro, che nel frattempo era stato riparato, si gettava nuovamente nella lotta. Colpito il carro da proiettili che lo immobilizzavano nuovamente, uccidendo il mitragliere e ferendo il portatore, continuava a sparare col cannone finché anche questo non rimaneva inefficiente. Respingeva infine a bombe a mano nuclei avversari che avevano circondato il carro e li faceva desistere dal tentativo di cattura, finché non veniva nuovamente e mortalmente colpito nel momento in cui il nemico era volto in fuga da altri mezzi corazzati sopraggiunti. Proni i That (fronte greco) 15 aprile '41.

Altre decorazioni: medaglia di bronzo (Santa Colonna de Queral, gennaio 1939) maresciallo ordinario per meriti di guerra (febbraio 1939).

Appena diciottenne, si arruolava volontario nel 14° reggimento Cavalleggeri « Alessandria », congedandosi nell'agosto 1931. Due volte richiamato alle armi, nel 1938 indossava di nuovo la divisa, e, volontario, partiva per la Spagna, assegnato alla prima compagnia carri d'assalto del raggruppamento carristi, rimpatriando nel giugno 1939 con il grado di maresciallo ordinario ottenuto per merito di guerra. Alle prime avvisaglie della seconda guerra mondiale, veniva richiamato, a domanda, e, nell'ottobre 1940, destinato al 32° carristi. Nel novembre, partiva per l'Albania col IV battaglione carri.

La figlia, signora Roberta Chiamenti Marrini, abita a Firenze: socia onoraria della sezione fiorentina, partecipa a tutte le nostre manifestazioni. E' stata madrina della Bandiera consegnata al 5° battaglione, intitolato alla memoria del suo eroico papà.

« Chiedeva insistentemente ed otteneva di essere trasferito dal deposito ad un battaglione semovente da 47/32 destinato in zona di operazione. Nella prima fase di un ciclo operativo, assegnato ai rifornimenti di una compagnia assolveva i compiti affidatigli con elevato senso del dovere e spirito d'iniziativa su itinerari intensamente battuti. Successivamente, caduto prigioniero il Comandante, assumeva il comando della compagnia. Durante un combattimento notturno particolarmente accanito, posto a protezione di reparti duramente attaccati eseguiva continue puntate offensive per tentare di contenere l'urto degli assalitori. Esaurite tutte le munizioni di bordo, piuttosto che ripiegare preferiva imbracciare il mitra e col busto eretto fuori dal carro, continuava nell'impavida lotta. Trovava così morte gloriosa, colpito in pieno petto. Sicilia, 10-22 Luglio 1943 ».

In possesso del diploma magistrale ed impiegato presso l'ufficio distrettuale imposte dirette di Fiorenzuola d'Arda, venne chiamato alle armi nel febbraio 1941. Ammesso quale allievo ufficiale presso il terzo reggimento carristi, ottenne la nomina a sottotenente nel settembre successivo. Designato al Deposito del 33° reggimento carristi in Parma, fu trattenuto alle armi nell'aprile 1942 e, un anno dopo, fu trasferito, a domanda, nel CCXXXIII battaglione semoventi controcarro da 47/32 del 33° reggimento e trasferito in Sicilia.

La famiglia Scapuzzi abita a Fiorenzuola d'Arda. La sorella è stata madrina della Bandiera, consegnata al 6° battaglione carri, che porta il nome del suo eroico fratello.



S. Tenente Carrista Luigi Scapuzzi da Fiorenzuola d'Arda - 33° Reggimento Carristi.

I CARRISTI RICORDANO EL ALAMEIN

«El Alamein», nome delicato e suggestivo che nel complicato idioma della gente significa: due bandiere. Tu pigro e fatalista hai visto sfilare centinaia di vessilli multicolori: tu ultimo baluardo e speranza del nostro Esercito, avaro e ingeneroso con noi, prodigo e opulento con altri, ove tutta l'avversità del momento ha potuto infrangere le nostre esigue forze, ma non piegare la nostra ferrea volontà: infatti, a noi mancò solo la fortuna non il valore.

Ti ricordo, piccolo villaggio sperduto nel deserto egiziano: splendido nelle tue aurore; magnifico nei tuoi tramonti; singolare nelle tue notti di prenilunio; soave nelle tue brezze mattutine che, leggere come le carezze materne, ristorano il corpo e tonificano lo spirito: sublime nel tuo vento, quando spira lieve, sussurra parole dolci come il suono di musica divina: terribile e misterioso nell'impeto furioso del tuo ghibli, dove cielo e terra si fondono in unica tinta giallo-ocra e l'immenso polverone domina ogni cosa, sovrasta ogni voce, tacita ogni lamentato e con un'unica poderoso ululato, crea e distrugge capricciose dune: dove, dal mare al Passo del cammello e oltre fino alle gole di El Qattara, le tue aride sabbie sono state copiosamente bagnate del nostro generoso sangue, dove sventolava fiera e bella la nostra bandiera uscente da quell'imparsi lotta, lacera

ma onorata, vinta ma non doma, fulgida e pura come l'eroismo dei tuoi degni custodi e prodi combattenti che fedeli alla parola d'ordine ricevuta compirono il proprio dovere fino all'estremo sacrificio

Tu, piccola oasi desertica, sei entrata gigante nella storia assistendo attonita allo scontro armato delle maggiori potenze mondiali divenendo la grande tomba di tante giovani e meno giovani vite ed il maggior cimitero di mezzi corazzati, muta e sgomenta testimone di un'immensa tragedia militare per tutti i contendenti, vinti e vincitori.

In un recente pellegrinaggio, compiuto per onorare la memoria dei gloriosi caduti, ti ho rivista, El Alamein, più superba che mai, ora che nei tuoi mausolei custodisci gelosamente le spoglie di tanti eroi, sacro esempio di civica virtù e severo monito per tutti i posteri.

Con senso di profondo dolore, umiltà e tanta tristezza, desidero qui ricordare tutti quei caduti e la sparuta schiera dei superstiti, in maggioranza feriti e mutilati sui quali, da parte dei responsabili dirigenti, sembra esser steso un manto di immeritato oblio.

Per tutto questo, ho pianto; non ti scorderò mai El Alamein!

Langhirano (Parma) li 6 gennaio 1977.

Carrista della Divisione «Ariete»
Lamberto Schianchi



DAL CARSO AD EL ALAMEIN

Pozze sanguigne sparse
tra innervati granitici
blocchi, elmetti reclinati
compatti su svenati
prodi celebransi alti
Nomi impressi su
silenti are. Tralicci
dalla bronzea scalea
di braccia a carne
inastate di bamboo
su' velati spalti:
«Veni Victor» l'eco
che l'ance vibra
degli impavidi
alla fanfara, d'offesi
frali perpetuando l'idea.

Giovanni Passarino

LE STELETTE

Quando avrai imparato
ad ascoltare senza temerla
la voce del tuo sangue
e distinguere in essa,
il mormorio dei fiumi,
il canto delle montagne,
le armonie dei cieli
e la voce dei mari
di questa nostra Italia.
Quando ti accorgerai
che tu sei già stato
nelle albe che porti nel sangue,
vigile di fronte al nemico,
quelli che un giorno
ti hanno difeso donando,
il loro sangue all'Italia;
quelle stellette di ferro,
che porti perché anche i figli
dei tuoi figli, domani
ascoltino nel proprio sangue
la voce amica e libera
dei fiumi lucenti,
il canto delle montagne,
le armonie dei cieli
e la voce dei mari,
di questa nostra Italia:
allora soltanto allora
quelle stellette di ferro
nel tuo petto ventenne,
nel tuo petto d'uomo,
non peseranno più.
S'apriranno come due fiori
con le radici nel sangue.

Mar. Magg. Aiut. Carrista
Livio Portas

MARCHIOTTOLO, UN PERSONAGGIO DA FAVOLA

Abbiamo incontrato, presso l'Associazione, il più strano, si dice oggi, favoloso personaggio che ci potesse capitare. Veniva a pagare la quota associativa, accompagnata dall'abbonamento « sostenitore » a « Il Carrista d'Italia »; e sin qui niente di eccezionale se, trattandosi di persona un poco avanti negli anni, pur se ancora ingambissima, non ci avesse preso la curiosità di domandargli presso quali reparti carristi avesse prestato servizio. Ebbene, questo signore è un « simpatizzante », cioè uno che, pur non essendo stato carrista, è nostro socio « per simpatia »; e lo è da quando, qualche anno fa..., si affezionò ai carristi, a Verona, quando vi nasceva il 32° carristi! Ed è stato iscritto sin dai tempi del generale Miglio!

Si chiama Ferdinando Marchiottolo ed ha 81 anni!

Che dirti, caro amico, se non che l'incontro con te ci ha profondamente colpito e commosso? E che tu sei un esempio anche per molti carristi « regolari »? Siamo tornati a casa, in una splendida mattinata di sole, che era anche, per merito tuo, nel nostro cuore.

C.S.

RAPPORTO DAL FRIULI SUI TERREMOTATI

I due terremoti che hanno colpito il Friuli (quello del 6 maggio che ha causato quasi mille vittime ed incalcolabili danni alle cose e quello del 15 settembre che ha completato le distruzioni ma che soprattutto ha spezzato i nervi e la fiducia dei friulani, allentando volontà e buttando all'aria programmi) riguardano una fascia che si identifica con le cittadine di Cividale, Gemona, Tolmezzo, Moggio, Buja, S. Daniele, Artegna e Spilimbergo.

E' una zona tipica dell'arruolamento alpino per la leggendaria « Julia » ed una zona dove non si contano i padri, le vedove ed i figli che piangono gli eroici parenti caduti in Albania ed in Russia. Una zona che ha fornito stupendo materiale umano ai battaglioni alpini denominati appunto « Cividale » e « Tolmezzo » ed ai gruppi di artiglieria alpina « Osoppo » e « Udine ». Penne nere che hanno destato ammirazione e stupore su tutti i fronti e che hanno concorso a far emanare allo stesso Comando Supremo Sovietico il bollettino n. 630 del 7 febbraio 1943 dove si dice che « unico reparto nemico imbattuto nella battaglia dell'inverno 1942-43 deve considerarsi il Corpo Alpino Italiano ».

E Osoppo, cittadina decorata con Medaglia d'Oro al V.M. fin dai lontani tempi del Risorgimento, apre e chiude questa rassegna di eroismo friulano.

Questa la zona che il sisma della scorsa estate ha flagellato.

Ma a fianco degli alpini, non meno fieri nel comportamento, anche se meno numerosi, i carristi. E di essi qui parliamo.

Fin dalle prime ore del 7 maggio la Presidenza della locale ANCI ha iniziato l'opera di accertamento e

di conforto verso i colpiti dall'immane sciagura.

Telefono, informazioni richieste alle autorità locali ed ai comuni amici, sopralluoghi, hanno consentito il contatto con i carristi della fascia collinare e pedemontana colpita e ci hanno permesso di stabilire, con sollievo, che fra le vittime nessun carrista si doveva annoverare.

Sono stati avvicinati protagonisti e da questi incontri è balzata viva e splendente la fiera disciplina, il coraggio, la dignità e l'altruismo dei nostri commilitoni.

Qui riportiamo le reazioni ed il comportamento di alcuni amici che nella sciagura seppero mettere in luce le autentiche, solidissime qualità morali dei carristi.

Venerdì mattina presto, trascorsa la notte d'incubo del 6 maggio, ci riferisce un ex ufficiale del « Gregorutti », mi sono recato negli uffici della Ditta SUTES dove, quale capo officina, l'ex cap. magg. Alfeo Galligaro di Buja, lavora.

Alfeo fu, in pace, recluta e mio pilota ed in guerra pilota dell'indimenticabile Ten. Col. Buttafuochi. E' un solidissimo ragazzo (oggi 58 anni) che al valore dimostrato durante l'intera campagna dell'Africa Settentrionale, unisce qualità civili superiori.

Il titolare della Ditta mi riferì: « Alfeo è sempre lo stesso! Si immagini che già alle ore 7 di stamattina ha telefonato da Buja perché lo giustificassi dell'assenza e lo autorizzassi a restare al suo paese perché parte della sua casa era crollata e lui desiderava ricuperare il ricuperabile! ».

Qualche ora dopo potei abbracciare il caro Alfeo: « Mai provate tante pòre (paura) in dute le guere! ».

(Calligaro ha un desiderio, che il nostro giornale potrebbe concorrere ad esaudire: metterlo in comunicazione con l'ex ten. Bianchi che fu aiutante maggiore del ten. col. Buttafuochi).

Con il cav. Sello, presidente, ed il suo vice ci siamo recati poi a visitare, sui luoghi del sinistro, alcuni carristi e di quegli incontri qui riportiamo i contenuti illuminanti.

OSOPPO, quasi rasa al suolo, ci accoglie con l'infinita tristezza delle sue rovine. Cerchiamo l'ex serg. magg. Giacomo Di Toma. Abbracci e tradizionale bicchiere di vino al bar miracolosamente ancora in piedi. Di Toma valorosissimo combattente in A.S., catturato dagli inglesi nel 1942 e fuggito dal campo di prigionia, è tornato a combattere nel suo reparto, il 3° Btg. (Osoppo è patria di altro carrista che ha sancito con il suo comportamento l'insofferenza alla prigionia degli osoppani. Trattasi di Elvino Di Poi caporale carrista deceduto anni fa in Argentina, il quale, catturato nella Sirte, ha trovato il sistema, con una rocambolesca fuga, di mantenere la promessa di fare Pasqua a casa!).

Giacomo di Toma ci viene incontro con il suo portamento da « proconsole romano » e ci riferisce i miracoli che gli hanno permesso di non perdere i familiari. Della casa ha recuperato intera solo una sedia ed alcune medaglie della figlia Lauretta, campionessa d'Italia e d'Europa di Judo.

« Ho perso tutto ma mi sono rimasti i miei la vita e la volontà di riprendere; ho già iniziato la ricostruzione del negozio e dell'abitazione usufruendo dei resti del magazzino. Per ora e fino all'inverno staremo in tenda, poi speriamo nel meglio ».

Ci siamo trasferiti ad Artegna, paese dell'ex cap. magg. Placido G. Merluzzi. Alto, asciutto e come sempre sicuro di se stesso: « La casa ha tenuto, anche se è inabitabile (la scossa del 15 settembre l'ha buttata giù). Ora siamo, la mia compagnia ed io, in tenda. Presto ci trasferiremo a Lignano, dove ci assestano un bellissimo appartamento e là sverneremo e poi, speriamo, ci diano un prefabbricato ». Continua a pompare verde-rame su alcune viti che gli assicureranno il vino per la prossima stagione. Ci trattiamo con lui per un po', e poi lo salutiamo. « Astu bisugne di alc? » « Di nùte, sior tenente, cumò ca l'è stât a ciatami! » (Hai bisogno di qualche cosa? Di niente signor tenente, adesso che è stato a trovarmi!).

Di Gemona, la città più grossa e più colpita dal terremoto (oltre 400 i morti, centinaia di feriti ed il 90-

I CARRISTI TERREMOTATI

Serg. magg. DI TOMA Giacomo, Osoppo, 33010; carrista COSANI Francesco, Osoppo 33010; cap.le COMIS Luigi, Gemona 33013; cap.le BIANCHET Pietro, Gemona (frz. Gcdo) 33013; carrista PASCOLO Angelo, Gemona (frz. Lessi) 33013; carrista CALLIGARO Alfeo Buja (frz. Avilla) 33030; carrista CALLIGARO Dino Buja (frz. Tomba) 33030; carrista DE ODORICO Giovanni, Buja (fraz. Tomba) 33030; cap. magg. MERLUZZI Placido-Luigi, Artegna 33011; carrista BARBIERI Pietro, Artegna 33011; carrista CASTENETO Ciro (geometra) Artegna 33011; carrista REVELANT Egidio Gemona (Ospedaletto) 33010; carrista VECCHIUTTI Ledi, Martignacco (frz. Torreano) 35030; carrista MICONI Silvio, Reana del Rojale (Zompitta) 33010; Serg.te DRIRUSSI Giulio, Moruzzo (frz. S. Margherita) 33030; cap. magg. DI BERNARDO Valerio, Moggio Udinese 33015; cap. magg. FRANZ Pio, Moggio Udinese 33015; Serg. magg. DI GALLO Giovanni, Moggio Udinese 33015; carrista SANT Atclio, Tricesimo (frz. Adornano) 33019.

95% delle abitazioni distrutte) sono Gigi Comis e Pieri Bianchet, entrambi della classe 1916 e rispettivamente della 2ª e 1ª Compagnia del «Gregorutti».

Gigi l'alpinista tante volte incontrato sui monti vicini, ci viene segnalato presente a Udine, ospite di un cognato maresciallo degli alpini.

Localizzatolo, mi reco a fargli visita, abbracci e congratulazioni per lo scampato pericolo. «Ho perduto la casa ed il negozio. Ci eravamo appena coricati, mia moglie ed io, quando si è verificata la spaventosa scossa delle ore 21 del 6 maggio. Non abbiamo fatto in tempo ad uscire dalla stanza che il soffitto si è spalancato per la spaccatura in più parti del condominio. Sopra di noi è apparso un cielo rosso fuoco e poi siamo stati inghiottiti dalle macerie. Instintivamente ho riparato mia moglie e ci siamo trovati imprigionati fra calcinacci e travi, avvolti in un soffocante polverone. Per tutta la notte siamo rimasti intrappolati, alternandoci nel rubare una boccata d'aria respirabile da un foro miracolosamente formatosi fra le macerie. Al mattino ci hanno estratti, malconci ma vivi. Un mese e mezzo di ospedale ed una operazione per eliminare i grumi di sangue di un vastissimo ematoma formatosi sul dorso per i colpi ricevuti e per la pressione di una trave che, pur proteggendoci, mi aveva macerata la schiena.

Ne avevo provate tante nella guerra d'Africa con il IX Battaglione dell'Ariete ma nessuna può reggere il confronto con questa batosta».

Gli chiedo se posso fare qualcosa per lui e lui mi risponde: «No grazie. Ho salvato qualche risparmio con cui spesso di tirare avanti e poi... si vedrà».

Non so quanto e cosa possa rimediare con quei pochi risparmi! Mi riferiscono, a casa, che Pieri Bianchet è venuto a Udine per informarmi che, miracolosamente lui e tutti i suoi sono salvi. Subito informo della notizia il cav. Sello, Cignolini e Candotto: «bisogna andare a trovare i Peri!...»

Entriamo in Gemona, che conoscevo come le mie tasche, ma per ritrovare la casa di Bianchet, il più fiero e stimato carrista della 1ª Cp., dobbiamo farci «pilotare» da locali.

La casa è ancora in piedi. Nel cortile la moglie signora Gilda ci corre incontro e ci abbraccia. Pieri compare subito dopo (lui era operaio a Gemona delle FF.SS. da poco in pensione), con la sua quadrata figura ed i possenti bicipiti che sporgono da una canottiera. Si commuove e ci commuove l'incontro.

«Come è andata? Bene, anche se siamo rimasti imprigionati sotto un armadio per più ore prima di poter uscire all'aperto. Appena liberi e dopo aver constatato che anche la casetta (piano rialzato) del nostro ragazzo più giovane, rimasto



a Gemona, aveva tenuto, mi sono buttato nell'opera di soccorso (e le sue solide braccia devono aver fatto strada tra i morti!). Abbiamo lavorato come dannati per giorni e giorni... E un capitano degli alpini che aveva diretto i soccorsi e con il quale avevo cooperato al salvataggio di molti superstiti e al ricupero delle salme, mi ha chiesto: «Lei era alpino?». «No, risposi, ero carrista». «Bravo, bravissimo lo stesso, ma ci avrei tenuto proprio tanto se fosse stato alpino!».

Siamo tornati a trovarlo verso il 20 settembre. Ora Pieri vive in un carro merci messo a sua disposizione dalle FF.SS. e sito all'ingresso del cortile della sua casa, dopo il terremoto del 15 settembre, inabitabile.

«Per vivere non ho problemi: la mia pensioncina ci basta, diano pure gli aiuti agli altri, a quelli che hanno più bisogno di noi» perché aggiunge la moglie, «è meglio dare che ricevere».

Abbiamo preferito rimanere presso la nostra casa che dobbiamo rimettere in sesto quando non ci sarà più pericolo di veder reso vano il lavoro da nuove scosse, anche se dobbiamo affrontare i disagi di una sistemazione precaria ed i rigori di un clima inclemente (Gemona è la città più piovosa d'Italia) pur di non allontanarci dalla nostra terra!».

«El vecio nol sciampe e nol molla!» (il vecchio non fugge e non molla).

Questi i carristi del Friuli e d'Italia dai quali, negli incontri avuti, sono balzati nella più viva luce, accanto al tradizionale coraggio carrista, la serietà, la disciplina, la silenziosa dignità, la ferma tenacia, il generoso altruismo vivificato sempre dal più alto senso del dovere delle «fiamme rosse».

Ed essi si accontentano di poco e sono sereni nonostante le tremende ore vissute, i dolori sofferti e le perdite subite e divengono addirittura felici se vengono ricordati o se qualcuno va a trovarli.

Ai carristi di cui si è parlato e a tutti gli altri commilitoni coinvolti nel tremendo terremoto che ha colpito il Friuli, la Sezione di Udine ha riservato, l'8 dicembre u.s. una calorosa accoglienza chiaman-

doli a raccolta, quali graditissimi ospiti, per un incontro nel corso del quale si è voluto esternare loro l'affetto, la solidarietà ed una confermata amicizia fra ex compagni d'arme da parte del Consiglio e dei soci tutti dell'ANCI di Udine.

Numerosi carristi terremotati, di Osoppo, Gemona, Artegna, Buja, Manzano, Tarcento e Moggio, e le rappresentanze di Trieste, Pordenone, Gorizia, Manzano e Valdagno.

Dopo il saluto del Presidente cav. uff. Sello, ha parlato la M. d'O. carrista comm. Pietro Mittica che, dopo aver esaltato l'opera degli Alpini e dei carristi coinvolti dal sisma, (il Vicepresidente cav. Candotto, presente in zona, è stato impegnatissimo nel ricupero dei feriti e di quanti hanno concorso ad aiutare i terremotati), ha concluso che i carristi del Friuli e del Pordenone sono stati in questa triste circostanza in tutto degni dei loro Caduti, fra i quali mai si possono dimenticare la M. d'O. papà Andreani ed il caro col. Buttafuochi.

Si è a lungo parlato della tragedia che ha colpito il Friuli. Si sono alternati gli oratori e rivissute le ore, ormai lontane ma sempre vive nei ricordi dal tempo della naia operando così, in definitiva, il miracolo di convertire l'evocazione di un tragico evento in una fortunata, felice occasione per decretare il trionfo dell'amicizia e dell'amore sempre pronti ad esplodere e rasnodarsi fra commilitoni che si ritrovano.

L'ANCI di Udine, anche a nome dei carristi beneficiati ringrazia di tutto cuore le Sezioni che hanno voluto essere vicine ai friulani in questa tremenda contingenza.

Infine si è certi di fare cosa gradita a tutti riportando, a parte, nominativi ed indirizzi dei carristi terremotati.

Coloro che scorrendo l'elenco troveranno il nome di un loro compagno d'arme faranno cosa graditissima ad inviargli un affettuoso saluto di ricordo e se gli altri, a cui i nominativi sono sconosciuti, vorranno inviare anche una semplice parola di solidarietà, compiranno un gesto che sarà sempre altamente apprezzato.

Giovanni Sello
Presidente Sez. di Udine

RICOSTITUIAMO I NOSTRI REPARTI!

Ci pervengono, sempre più numerose, richieste di notizie di commilitoni; e per iniziativa di alcuni carristi, tramite il giornale, si sono svolti, si svolgono o si ha in animo di svolgere, raduni di battaglia ed anche di compagnia.

Queste iniziative, per ora isolate, tendenti a ritrovare gli amici che hanno diviso con noi un periodo indimenticabile della nostra vita nello stesso reparto, ci ha fatto pensare ad una idea che, se incontrerà il favore dei lettori, dovrebbe addirittura portare alla ideale ricostituzione, prima sulla carta e poi in apposite riunioni, dei nostri reggimenti, battaglioni e compagnie, dalla nascita ai giorni nostri.

Una novità importante è che questa specie di censimento non si limita agli ex combattenti e quindi agli anziani, ma vuole simpaticamente coinvolgere anche i giovani, sia in congedo che in servizio; il che si inquadra anche nelle recenti opportunissime direttive del Ministro

della Difesa — fatte proprie dallo Stato Maggiore Esercito — per un sempre più stretto legame tra le Associazioni d'Arma ed i reparti in armi.

Non avremo, logicamente, i carri; ma sarà simpatico e gradito rileggere nomi a noi cari, avere l'indirizzo di commilitoni, superiori, pari grado o gregari, chiedere e dare notizie, farsi promotori, come già detto, di riunioni, alle quali sarà graditissima la presenza dei carristi alle armi, specie dei reparti ricostituiti con lo stesso numero.

Per realizzare questa iniziativa è indispensabile la collaborazione di tutti. Il giornale pubblicherà, più di una volta, il tagliando di cui sotto, che ogni carrista che riceve il giornale è pregato di riempire (se uno è stato in diversi reparti, indicare quello che più gli è caro). Effettuato, tra un paio di mesi, lo spoglio dei tagliandi, sarà cura della redazione di riunire i nominativi per reparto, ottenendosi così

una specie di ruolino; successivamente, pubblicheremo i ruolini sul giornale, naturalmente con gli indirizzi, dato così il via a tutte quelle iniziative che gli ex componenti vorranno prendere.

Inoltre, i ricostituiti battaglioni avranno così a disposizione i nomi ed indirizzi degli ex del reparto, in modo da poterli invitare a cerimonie, manifestazioni, ecc.

Sicuri di fare cosa gradita alla massa dei carristi, preghiamo di perdere 5 minuti di tempo per riempire il tagliando, rovinarsi... con 120 lire per una cartolina postale o con 170 per una busta di carta da lettere, e spedire alla:

ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CARRISTI D'ITALIA
Via Legnano 2-A
00192 ROMA

Grazie. e stiamo a vedere come va a finire!!!

SIM

(Da riempire da parte di tutti i carristi, possibilmente a stampatello, e spedire)

COGNOME E NOME

GRADO

IN SERVIZIO O IN CONGEDO

Reggimento

REPARTO Battaglione

Compagnia

ANNI IN CUI NE FECE O NE FA PARTE:

INDIRIZZO ATTUALE:

NOTE:

(da incollare su cartolina postale o mettere in una busta)

TEMPO... PERMETTENDO, IL 18-19 GIUGNO, IN COINCIDENZA CON IL PRIMO RADUNO DEI CO-RAZZATI D'ITALIA, SI TERRA' A MILANO, IL NOSTRO 8° RADUNO NAZIONALE. NESSUN CARRISTA DOVRA' MANCARE ALL'APPUNTAMENTO!!!

INCONTRO CON GLI AMICI DELL'XI BATTAGLIONE CARRI M13/40

Avevamo da poco pensato alla iniziativa — di cui parliamo in altra parte del giornale — di ricostituire idealmente i nostri reparti carristi, quando una fortunata circostanza, sotto forma della graditissima impreveduta visita del carrista Ettore Seritti, nostro commilitone nell'XI battaglione carri M 13-40 in Africa Settentrionale, ha dato il via alla ricerca, in Roma, di altri carristi dello stesso reparto. E così abbiamo avuto la gioia di riabbracciare Fausto De Iacobis, facendogli la sorpresa di andarlo a trovare nel suo avviatissimo negozio di calzature, in via Andrea Doria 7-9.

Con l'aiuto di questo bravo carrista, sempre accompagnati dal fedelissimo Seritti (Avezzano - via Roma 62) abbiamo cercato di rintracciare altri nomi. E mentre, purtroppo, abbiamo appreso della morte, avvenuta qualche anno fa, del pilota del nostro carro, Fernando Ferrazzi, abbiamo avuto la gioia di ritrovare il sergente Egizi Cadore,



Fausto De Iacobis, qualche ... anno fa, abbraccia teneramente il cannone di un carro M. 13/40 dell'XI battaglione.

oggi ispettore dei giardini del Comune di Roma. Altra commozione, naturalmente, dopo appena... 35 anni!

Dimenticavamo dire che il primo carrista dell'XI a farsi vivo con noi è stato Giulietti, che abita a Todi, se non andiamo errati.

L'incontro di Roma, storico per noi, ci ha fatto rivivere le indimenticabili giornate dell'Africa settentrionale, con un pensiero a tutti i Caduti, al nostro valoroso comandante, maggiore (ora generale) di Corpo d'Armata, Gabriele Verri

(Corso Benedetto Croce 29, Bari) gravemente ferito e mutilato ad El Alamein; a tutti gli amici della 2ª compagnia e del Battaglione.

A parte l'iniziativa per i carristi di oggi reparto, di cui alla pag. 6, più che mai facciamo appello a tutti i reduci dell'XI battaglione carri M 13/40 perché si facciano vivi, scrivendo presso il giornale, con il modulo da riempire.

Intanto, De Iacobis ha versato 5.000 lire per il giornale!

C.S.



Nella piana friulana, prima della partenza per l'A.S.; un gruppo della seconda compagnia, tra i quali Innocenzi, Egizi, Seritti, Giulietti, Masciapaolo, De Iacobis.



Egizi, Coccozza e... in posa sul carro.



Il povero S. Tenente Gaddi, De Iacobis e Mohamed Ali...



« Furiere » (il povero Marzorati) ed aiutante De Iacobis, davanti alla tenda comando, per la tintarella.

I NOSTRI COLONNELLI CARRISTI

Iniziamo da questo numero la pubblicazione delle foto di colonnelli carristi, così, come ci pervengono, senza ordine di data, quale omaggio ai comandanti dei reggimenti, le nostre belle unità, purtroppo oggi disciolte.



Il colonnello Luigi Del Mauro



I colonnelli Ugo Boldrini e Andrea Rispoli.

RIUNIONE ROSSO-BLU A MILANO

Lo scorso anno 1976 l'attività della Sezione di Milano non ha potuto svilupparsi con una certa regolarità, come negli anni scorsi, a causa del lavoro di organizzazione del 1° Raduno Corazzati d'Italia che ha tenuto impegnati tutti quanti per parecchi mesi e di conseguenza, anche dal lato finanziario, non ha consentito alla Sezione di dedicarsi ad altre attività. Ecco giustificato il perché di così pochi pranzi Carristi nell'arco del 1976.

Non si poteva però saltare il tradizionale Pranzo Natalizio che ebbe infatti luogo la sera del 11 dicembre scorso nel consueto Ristorante che già aveva ospitato i Carristi milanesi.

Alla serata vennero invitati, quali graditi Ospiti, diversi Ufficiali Carristi di stanza nella Città e precisamente: il Generale Ferro del 3° Corpo d'Armata che la Sezione ben ricordava quale Comandante del disciolto 4° Reggimento Carri di Legnano; il Col. Sessa prezioso collaboratore ed aiuto per tutte le Associazioni d'Arma e quindi anche dell'ANCI nelle diverse manifestazioni patriottiche ed il Col. Riccardi al quale la Sezione era particolarmente grata per un magnifico omaggio che oggi abbellisce il salone della Sezione stessa.

Altri graditi Ospiti furono: il Presidente della Associazione Bersaglieri di Corbetta, un Consigliere di detta Associazione, però di Milano,

nonché i Presidenti delle Sezioni ANCI di Abbiategrasso, Corbetta e Legnano. Ulteriore dimostrazione, questa, se ancora ve ne fosse bisogno, degli stretti legami di massima cordialità ed affiatamento che legano tutte le Sezioni Lombarde.

Come di consueto vennero offerte a tutte le Signore graditi omaggi.

Il Presidente di Milano, al termine del pranzo, rivolse un particolare saluto a tutti i presenti e formulò i più sinceri Auguri per le imminenti Festività Natalizie, auspiciando per tutti un avvenire di serenità e laboriosità.

Risposero con appropriate parole di augurio il Generale Ferro ed il Colonnello Sessa.

La serata si chiuse con la tradizionale lotteria al cui lusinghiero successo contribuirono validamente numerosi Soci i quali offrirono numerosissimi e preziosi regali. Non possiamo ricordare questi Soci perché hanno voluto e preteso l'anonimato e noi non possiamo disturbare il loro encomiabile silenzio.

E' stato in conclusione una riuscitissima serata che ha soddisfatto tutti gli intervenuti nonché, diciamo pure, gli organizzatori.

E gli assenti più o meno cronici? Gli assenti hanno sempre torto. Sveglia, Caffè! Ve lo ricordate, vecchi Carristi, questo mattutino saluto?

Ebbene noi lo ripetiamo, parafrasandolo: sveglia, Carristi milanesi sempre assenti!

TESSERAMENTO A VERONA

Il rinnovo del tesseramento per il 1977 si è svolto, quest'anno con ritmo accelerato e con risultati nettamente positivi.

Lo ha evidenziato, pienamente soddisfatto, il Presidente della Sezione Prof. PIGOZZO, la sera del 1° febbraio, in apertura della rituale riunione mensile del Consiglio Direttivo, precisando che la quasi totalità ha già provveduto al rinnovo, assieme al versamento delle quote di abbonamento al nostro Giornale «IL CARRISTA D'ITALIA».

Intimamente compiaciuto ha rivolto il suo vivo apprezzamento ai solerti collaboratori delle Sottosezioni che, nell'occasione, hanno profuso generosa ed operante attività.

Un particolare ringraziamento, inoltre, ha rivolto ai soci vicini e lontani che spontaneamente hanno voluto aderire all'invito di contribuire alle tante spese per la messa in efficienza della nuova sede che sarà inaugurata al più presto.

Ha poi rivolto un caldo invito ai ritardatari, in verità molto pochi, di adempiere al richiesto rinnovo entro il termine fissato — fine marzo — onde completare il versamento delle quote di abbonamento al nostro Giornale alla Presidenza Nazionale di Roma e per confermare ancora una volta fede ed attaccamento alla nostra Associazione.

Infine ha richiamato l'attenzione di tutti a voler comunicare tempestivamente, alla Sezione, eventuali cambi di indirizzo per il necessario aggiornamento e per evitare così disguidi o mancata ricezione del Giornale.

Carlo Aldini

UNA PUBBLICAZIONE INDISPENSABILE

GUIDA PRATICA PER LE PENSIONI

E' uscita — ed era molto attesa — la pubblicazione di Teodoro Liccardo:

GUIDA PRATICA PER EQUO INDENNIZZO E PENSIONI PRIVILEGIATE

Essa contiene:

- Norme di legge p. infermità da c. di s. ed equo indennizzo; pensione p. o. diretta e indiretta, esempi di liquidazione;
- Provvidenze a pensionati per servizio di guerra, decorati al v. m., combattenti e familiari.
- CAUSA E CONCAUSA DI SERVIZIO
- MISURA PENSIONI DI GUERRA E STATALI
- LA SCALA MOBILE 1977 SULLE PENSIONI STATALI ED INPS
- VARIE DI GIURISPRUDENZA
- INFORMAZIONI - NOTIZIE - COMMENTO - NOTE
- MODULI DI DOMANDE

...

La sistematica del volume non si discosta da quella sperimentata proficuamente in precedenti pubblicazioni dello stesso autore.

Qui si riscontrano non soltanto nuove e diverse norme, ma una più agile dialettica ed in un quadro più organico che consente al lettore di conoscere presto e bene quello che maggiormente può interessare.

Gli appartenenti alle categorie co-

sidette « protette » ne ricavano quindi notevole beneficio, soprattutto per la carenza di analoghe, aggiornate e similari sintesi nella materia della pubblicistica delle pensioni privilegiate, che viene altresì integrata da alcuni cenni sulle pensioni ordinarie civili e militari dello Stato.

Il manuale intende offrire un apporto di conoscenza direttamente a coloro che, nel dedalo delle leggi e leggine che si accavallano con impressionante periodicità, non sono in condizione di districarsi e rendersi conto dei diritti, delle procedure e dell'iter necessari al conseguimento di determinati benefici.

Nonostante i notevoli aumenti dei costi, il volume — che si presenta in una elegante veste tipografica — ha un prezzo indubbiamente modesto.

Per pronto recapito a mezzo Raccomandata — non in contrassegno — versare lire 2.500 (L. 2.000 più L. 500 a parziale copertura delle spese postali) sul c/c postale numero 16109001 intestato al dott. Teodoro Liccardo — Via Duilio, n. 13 00192 ROMA — o mediante assegno bancario. Scrivere a macchina o stampatello precisando l'esatta causale del versamento e l'indirizzo.

NON ARRIVA IL GIORNALE

Continuano a pervenire proteste e richieste per la mancata ricezio-

ne del nostro periodico sia da parte di soci che di abbonati. Abbiamo ancora una volta eseguito una verifica al nostro targeggiario sostenendo una spesa non indifferente, nonché un lavoro gravoso. Gli indirizzi sono precisi e quindi « Il Carrista d'Italia » dovrebbe arrivare a tutti se il servizio postale funzionasse; ma, è cosa ormai arcinota che sia il servizio postale che quello ferroviario sono carenti.

Nelle stazioni ferroviarie, specie quella di Roma e delle grandi città, le stampe si ammucciano.

I soci e gli abbonati comprendano quanto sopra esposto e chi non riceve il giornale ce lo comunichi e noi spediremo direttamente la copia non ricevuta.

...

Elenco dei soci ai quali è stato a suo tempo regolarmente spedito il giornale « IL CARRISTA D'ITALIA » secondo l'indirizzo sotto riportato, restituito dalle Poste perché « sconosciuto » o « trasferito ».

Carr. Vittoria Ciro, Via Marianella 16, 80145 Napoli; Cap. Magg. carrista Bigoni Scverino, Villaggio Festi-rasini, 24020 Villa D'Ogna (BG); Carrista, Savini Fulvio, Via F. Rismondo II, 34100 Trieste (R. d'O); Carrista Mangili Fausto, Via Nazionale n. 100, 24066 Pedrengo (Bergamo), Carrista Pesenti Franco, Via Crocette n. 6, 24066 Pedrengo (Bergamo); Capitano carr. Calella Giuseppe, Via Galliano 13, 37100 Verona; Capitano carr. Lombardo Ettore, Via U.D. 117 n. 1, 90145 Palermo; Carrista Cortesi Ugo, Via Gorizia 5, 53100 Siena.

PELLEGRINAGGI AI SACRARI DI TUTTO IL MONDO

La Sezione: « Ponte - Regola - Trastevere - Trevi - Colonna - C. Marzio » della Associazione Combattenti e Reduci, unitamente all'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia e ad altre Associazioni Combattentistiche e d'Arma, promuove per il 1977 un Pellegrinaggio Nazionale ad El Alamein nel 35° Anniversario della battaglia. Il viaggio, che si svolgerà dal 15 al 28 ottobre 1977 su nave da crociera « Ausonia » della Compagnia Adriatica di navigazione partita da Venezia e seguirà il seguente itinerario: BRINDISI - ALESSANDRIA - (El Alamein, il Cairo) ADALTA in Turchia - RODI - SMIRNE - CEFALONIA - RAGUSA - DUBROVNIK - BARI - VENEZIA. A Cefalonia, dove la nave attraccherà eccezionalmente (deviando dal suo normale itinerario) avrà luogo un pellegrinaggio al Monumento ai Caduti della Divisione « Aquil », di recente costruzione.

Possono partecipare i Combattenti e Reduci di tutte le guerre, coi loro familiari, nonché i familiari dei Caduti e Dispersi in guerra, e chiunque desideri rendere devoto omaggio alla Loro memoria sui luoghi stessi del Loro sacrificio. Un cappellano

di guerra assicurerà l'assistenza spirituale del Pellegrinaggio.

La quota minima di partecipazione è di L. 250.000. Poiché numerose richieste d'iscrizione stanno pervenendo da ogni parte d'Italia si consiglia di iscriversi al pellegrinaggio nel più breve tempo, e comunque non oltre il 15 maggio 1977.

Per le informazioni e le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria Pellegrinaggi A.N.C.R. presso ARCEI, 154 Via Sicilia, 00187 Roma, Telefono (06) 464.941.

Ed ecco gli altri pellegrinaggi previsti per quest'anno:

- 23 - 30 aprile: PALMA DI MAJORCA - MINORCA (Sacario dei Caduti Italiani di Mahon) con « tour » facoltativo della Spagna, su nave « Canguro ».
- 30 aprile - 6 maggio: ISTANBUL (Cimiteri Caduti Italiani della prima e seconda guerra mondiale), con possibili escursioni a Smirne e in Asia Minore.
- 14 - 25 aprile: ETIOPIA (Sacario di Gullalé a Addis Abeba) e PARCHI DEL KENYA (Tomba del Duca d'Aosta e Sacario di Nyeri), in aereo.
- 17 - 21 maggio REDIPUGLIA, in

autopullman.

- 5 - 11 giugno; Sacriari Militari in JUGOSLAVIA, in autopullman.
- 25 giugno - 2 luglio: SALONICCO (Monumento ai Caduti nel Cimitero Militare Italiano) e la Grecia continentale (Atene, le Termopoli, le Meteore, Delfi), in aereo e autopullman.
- 18 - 24 luglio: CEFALONIA (Monumento Caduti Divisione Acqui) e il Peloponneso (Relfi, Olimpia, Corinto) in nave e autopullman. Questo pellegrinaggio si ripeterà dal 2 all'8 ottobre 1977.
- 7 - 18 agosto: VARSAVIA (Cimitero Militare Italiano di Bielan) - BRESLAVIA (Sacario militare e monumento ai Caduti Italiani) e la POLONIA, compresa Auschwitz, in autopullman.
- 7 - 18 settembre: NYERI (Sacario, Tomba del Duca d'Aosta) e PARCHI DEL KENYA, in aereo e minibus (con possibile estensione ad Addis Abeba e dintorni).
- 13 - 17 settembre: BARI (Sacario Militare) e la PUGLIA in autopullman.
- 22 ottobre - 4 novembre: CAMPO YOL e SEWRI (Sacario dei Caduti Italiani in India) più INDIA e NEPAL, in aereo.

PRESEPE CON LE STELLETTE

L'esigenza di uscire dagli schemi consumistici che la società impone a tutta forza anche e soprattutto nel periodo di Natale ed in particolare la necessità di dare al militare la possibilità di una libera espressione della propria personalità, ha fatto risvegliare in alcuni carristi della Caserma D'Avanzo, i veri sentimenti che il Natale infonde.

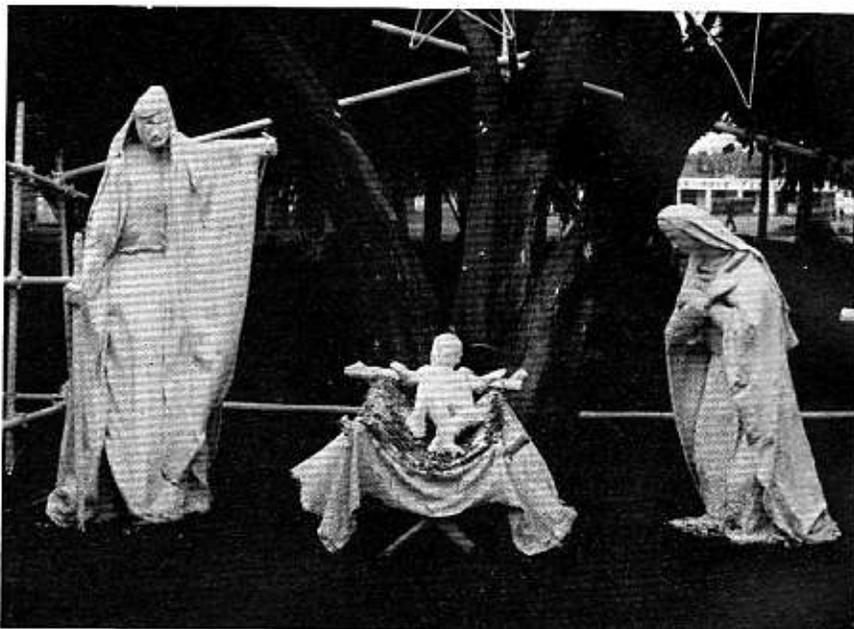
La proposta del Cappellano di ideare un presepe nuovo e diverso dalle solite quattro statue poste dentro un carro armato illuminato, ha dato il via alla realizzazione di tali esigenze.

Non c'è stata una costrizione morale da parte dei superiori, né la solita promessa a lavoro compiuto.

Il desiderio di lavorare in comunità alla realizzazione di un presepe segno di contraddizione non ha fatto sentire né la fatica, né la consapevolezza di non avere a disposizione i mezzi tecnici necessari.

Anche la preparazione artistica è stata messa in secondo piano. Non si è voluto creare un 'bel' presepe, ma un presepe semplice in contrasto con la complessità di regole imposte da una società esclusivamente materialistica.

L'assimetrica coreografia è sta-



ta voluta a bell'apposta per contraddire certe inutili simmetrie formali proprie di questo periodo.

L'intero complesso è stato realizzato in una settimana di intenso lavoro, in ore libere da servizio, coadiuvato da una ricercata e voluta collaborazione sociale e comunitaria.

Il tutto è costituito da tre statue realizzate in gesso, di proporzioni quasi naturali, semplicemente abbozzate e fisse in atteggiamenti irreali ma che infondono man mano sentimenti di protezione, amore, ammirazione, e tacita riflessione.

Il Cappellano Barbaresi

IL 17 APRILE VALDAGNO A BELLINZAGO

Il 17 aprile 1977 a Bellinzago (Novara) sede del 1° Btg. Carri intitolato alla memoria della Medaglia d'Oro valdagnese Giovanni Cracco, si terrà la festa del Corpo, alla quale sono invitati il Sindaco di Valdagno, i parenti dell'eroe, i carristi appartenenti alla Sezione valdagnese e due vigili urbani in alta uniforme.

L'idea è partita dal comandante del Battaglione T. Col. Angelo Di Giovanni, il quale: «Avendo notato — si legge nella lettera indirizzata al cav. Luigi Castaman, presidente sez. ANCI locale —, che molti carristi passando davanti alla lapide donata dai valdagnesi tempo fa, si soffermano ad osservarla e successivamente cercano di avere particolari dell'eroica gesta che vide protagonista il caporale Giovanni Cracco...» ha proposto di abbinare la Festa del Corpo con lo scoprimento di una lapide supplementare da collocare sotto a quella già esistente, lapide che rechi la motivazione del fatto d'arme.

Recependo la richiesta e passando quindi senza indugi alla sua esecuzione la Sezione di Valdagno dopo aver interessato e ottenuto dalle competenti autorità l'indispensabile autorizzazione metteva in opera la lapide di marmo con le relative parole in bronzo infissevi.

Intanto il T. Col. Di Giovanni assicurava il Castaman con successiva lettera che «farà di tutto affinché la cerimonia possa avere un esito molto toc-



cante e, se non sarà più bella di quella dell'anno scorso, quanto meno sarà più ricca di significati spirituali e patriottici».

Il relativo programma è stato di massima così abbozzato: ore 10,20 schieramento dei reparti nel piazzale antistante la palazzina del Comando, dopodiché ci sarà l'inserimento nei ranghi della bandiera.

Introduzione del Comandante del Battaglione e Commemorazione di Giovanni Cracco da parte del Generale (R.O.) Carlo Bastini il quale da S. Tenente comandava il carro su cui è morto l'eroe. La motivazione sarà letta dal cav. Castaman e subito dopo sarà scoperta la lapide e si passerà agli onori alla bandiera. Sul finire gli ospiti e le autorità passeranno alla visita dei cimeli storici dell'azione.

A chiusura, rinfresco e poi mensa comune.

E' stata assicurata la partecipazione di rappresentanze di ex-carristi appartenenti a Sezioni del Veneto, Lombardia e Piemonte, oltre beninteso a due pullman di valdagnesi ed oltre a numerose vetture private. (Motivazione e fotografie sono state pubblicate nel numero di dicembre).

ROMA

Il Consiglio della Sezione ANCI di Roma partecipa la dipartita del Socio sostenitore Maggiore Carrista Angelo Salvidio, già residente in via Toscana, 1.

Con animo commosso, i componenti del Consiglio stesso — anche a nome di tutti i Carristi romani — porgono sentite condoglianze agli addolorati congiunti, nel vivo perenne ricordo del caro Commilitone scomparso.

NOTIZIARIO AMMINISTRATIVO

Per esaudire il desiderio dei comilitoni, si precisa che, in applicazione delle leggi n. 160 del 3-6-1975 concernenti norme per il miglioramento dei trattamenti pensionistici e per il collegamento alla dinamica salariale e n. 177 del 29-4-1976 concernente il collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica delle retribuzioni, le pensioni del settore privato e pubblico, (per effetto del D.M. 1° dicembre 1976 pubblicato nella G.U. numero 327 del 9-12-1976 con il quale, a mente dell'art. 9 della legge citata n. 16 del 3 aprile 1975, è stato proceduto all'accertamento della variazione percentuale dell'indice dei tassi delle retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria ai fini dell'applicazione della disciplina sulla perequazione automatica delle pensioni di previdenza sociale) a decorrere dal 1° gennaio 1977, aumenteranno come appresso:

A) SETTORE PRIVATO (che come sottolineato, rappresenta l'83,4% delle pensioni in godimento):

— le pensioni minime dei lavoratori dipendenti dovrebbero andare a L. 79.650 lire mensili;

— le pensioni sociali degli ultrasessantacinquenni privi di reddito saliranno a L. 53.300 mensili;

— le pensioni superiori al minimo aumenteranno del 5,1% (lo stesso tasso, come vedremo, è applicabile a quelle del settore pubblico) oltre all'importo aggiuntivo di L. 22.680 mensili, pari al prodotto che si ottiene moltiplicando il numero dei punti di contingenza, accertati per i lavoratori dell'industria, per il valore unitario di ciascun punto, stabilito con l'art. 10 della citata legge n. 160 del 3-4-1975;

— quelle inferiori al minimo (erogate ai titolari di più pensioni) aumentabili del 13,8%;

B) SETTORE PUBBLICO (che, come sottolineato, rappresenta il 16,6% delle pensioni). Per i pensio-

nati statali e per quelli degli istituti di previdenza del Tesoro (ospedalieri, comunali, regionali etc.) scattano una serie di aumenti, il più consistente dei quali è costituito dai punti di contingenza, che pertanto, andrà ad aumentare l'indennità integrativa speciale, che, in conseguenza dello scatto di 11 punti di contingenza a L. 1.209,6 al punto (pari cioè all'80% del valore del punto di L. 1.512 applicabile per quelli in servizio) da L. 69.002 (per quelli in servizio è di L. 86.252), a partire dal 1° gennaio 1977 passa a L. 82.307 mensili (per i dipendenti in servizio l'importo sale a L. 102.184).

Inoltre:

a) per coloro che sono cessati dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1976 sarà applicato l'aumento del 5,1% (pari a quello delle pensioni minime del settore privato per l'anno 1977) che, aggiunto all'aumento del 6,9% concesso a decorrere dal 1° gennaio 1976, porta ad un aumento complessivo delle pensioni in godimento al 31 dicembre 1975, del 12%;

b) per le pensioni relative a cessazione dal servizio senza l'assegno perequativo sarà applicato l'aumento di un altro 9% che aggiunto a quello avuto dal 1° gennaio 1976, fa nei due anni, un totale del 18%, cui andrà aggiunta un'integrazione mensile finale di L. 18.000 per le pensioni dirette) e di L. 9.000 (per quelle di reversibilità) con decorrenza dal 1° gennaio 1978.

Con il gennaio 1978, come già messo in evidenza scatterà il meccanismo di collegamento delle pensioni del settore pubblico alla dinamica della retribuzione del settore stesso (invero finora statica) che è bene ricordare, avrà il duplice limite massimo (per quelle ordinarie e privilegiate);

— della base pensionabile del

94,4% (tetto massimo aliquota percentuale di pensionamento);

— del 100% della retribuzione di fatto goduta (naturalmente dal paritetico personale in servizio) ivi incluse le indennità particolari (livello massimo di trattamento pensionistico).

5. Rimane, infine, da precisare che, come sottolineato dalla stampa quotidiana, anche per il limitato numero di pensioni del settore privato che superano i 6 milioni annui non dovrebbe essere applicato, alla scadenza del 1° gennaio 1977, il blocco o riduzione della contingenza, dato che gli aumenti di scala mobile, per dette pensioni, sono calcolati in base al periodo 1° agosto 1975-31 luglio 1976, mentre l'art. 1 del provvedimento relativo al blocco della contingenza (D.L. 11-10-1976 convertito, con modificazioni nella legge 19 dicembre 1976, G.U. n. 329 dell'11 dicembre 1976) prevede la riduzione o il blocco solo per i maggiori compensi dovuti per effetto di variazioni del costo della vita, determinatosi successivamente al 30 settembre 1976.

Lo stesso dovrebbe essere per i pensionati del settore pubblico, limitatamente ai punti di contingenza maturati sino al 30 settembre 1976.

ONORIFICENZA A LUIGI CONTI

Su proposta del Ministero dell'Industria, il Presidente della Repubblica, con decreto 27-12-1976, ha concesso la onorificenza di Commendatore al M.R.I. al Carrista Cav. Luigi CONTI, cl. 1917, per meriti conseguiti nel campo del lavoro, quale titolare di Industria meccanica. Luigi Conti è inoltre benemerito per iniziative nel campo dell'organizzazione e potenziamento dell'Associazione Carristi; è stato anche un ottimo soldato, combattente in Albania e nei Balcani.

CALZATURE « PIERRE »

Via Andrea Doria n° 7-9
(a due passi dall'Associazione Carristi)

VASTO ASSORTIMENTO DI
SCARPE, STIVALI, PANTOFOLE
DI OGNI TIPO E PER OGNI ETÀ
VISITATE IL NEGOZIO
E NON VE NE ANDRETE SCALZI!

Sconti assicurati per i carristi in regola con la tessera 1977, da parte del proprietario, carrista dell'XI Battaglione.

AQUILANTI s.a.s.

FORNITURE PE RISCALDAMENTO,
IDRAULICA, SANITARIA, TUBI IN FERRO
SEDE: Viterbo - Via I. Gardini 93-95 - Tel.
35981 - 32126

Filiali: Civitavecchia - Viale Boccelli 138 -
Tel. 20852 - Civitavecchia, Via Ter-
ni 73 - Tel. 514175

COLLABORIAMO AD UNA MAGNIFICA INIZIATIVA

“ANTOLOGIA D'ARTE DEI SOLDATI D'ITALIA”

Il Centro Internazionale Attualità (00199 Roma - Via Bisagno, 5 - Tel. 8449201), editrice specializzata nella realizzazione di pregiati libri d'arte sia in Italia che all'estero, ha un programma di pubblicazioni intese a far conoscere l'epopea dei soldati d'Italia, nell'arco di tempo che parte dai primi corpi risorgimentali sino agli attuali.

Gli autori della collana in oggetto, riporteranno nelle loro ricerche storiche, quelle notizie indispensabili con schema enciclopedico descrittivo per una qualificante ricostruzione analitica delle principali Armi e Corpi, inerenti le nostre forze armate.

La collana, il cui titolo è: «Antologia d'Arte dei Soldati d'Italia», sarà composta da circa dodici volumi, che rispecchieranno lo spirito di altre prestigiose edizioni, con rilegature in cuoio e velluto, e decorazioni di artistici, sbalzi argentati in copertina, mentre la stampa sarà realizzata su fine carta uso mano tipo rusticus con macchine piane tradizionali.

Le opere saranno allestite in due principali capitoli: il primo tratterà il lavoro degli scrittori, il secondo riprodurrà su ogni pagina «intera» formato 25x35 circa «opere d'arte grafiche o pittoriche (monocolore) degnamente ideate per i soggetti specificati a parte.

Per questa iniziativa, il centro sarebbe onorato di avere la partecipazio-

zione con l'invio di una o più opere, a seconda del soggetto che più ispira, da parte anche dei militari.

Questa proposta di collaborazione è stata rivolta ai migliori artisti italiani ed esteri, per una composizione di alto pregio artistico idoneo alle nostre particolari edizioni.

La casa editrice curerà la stampa di quei lavori che saranno ritenuti validi, da una commissione formata da noti critici, che provvederà ad indicare tra i prescelti una prima graduatoria di dieci meritevoli lavori, ai cui autori saranno conseguiti dieci riconoscimenti in oro, con altrettanti attestati di benemerita. Tutti gli altri, oltre al medesimo attestato studiato per gli «oro», riceveranno un premio in argento.

Quest'incontro coinciderà con la presentazione delle opere nell'ambito di una manifestazione nazionale che si terrà probabilmente nel Campidoglio in Roma.

I citati premi non rifletteranno nessun tipo di concorso, essi rappresenteranno un ringraziamento ad honorem, quale contributo d'arte ricevuto per una iniziativa puramente editoriale. La partecipazione degli artisti alla stesura figurativa dei volumi, non implicherà nessun compenso da parte della casa editrice, che però darà loro la morale soddisfazione di vedere stampato un proprio lavoro, in alta cornice di arte tipografica.

Gli originali selezionati non saranno restituiti e resteranno di proprietà della editrice, per un archivio storico.

Le opere che non saranno riprodotte in stampa, torneranno al mittente.

Pertanto, i carristi che ne possiedono l'attitudine e desiderano partecipare, con uno o più soggetti, dovranno inviare le loro opere, entro il 30 aprile c.a. all'indirizzo di cui sopra, attenendosi alle seguenti indicazioni:

Formato massimo 40-50 (cartoncino o tela).

Tecnica: Matita nera, inchiostro di china, carboncino scuro, oppure tecnica mista di grafici rifiniti con acquerello, tempera, olio, purché si usino le tonalità di colori come: «chiaro-scuro» bianco-nero, bianco-bleu scuro, bianco-marrone scuro etc., il tutto, per un migliore effetto di stampa monocolore.

Interpretazioni

Le interpretazioni possono essere realizzate per uno o più soggetti; l'ideale sarebbe la serie completa inerente l'intera collana di opere. Ad ogni artista è lasciata la libertà di immaginare (con o senza riferimenti storici) singolarmente i soggetti sotto elencati.

Aeronautica, Alpini, Artiglieri, Bersaglieri, Carabinieri, Carristi, Cavalleria, Finanza, Fanti, Granatieri, Genio, Lagunari, Marina, Paracadutisti.

Si prega specificare, se possibile, il titolo delle opere (spinta immaginaria).

TUTTI AD ORVIETO IL 21 - 22 MAGGIO

Nel giorni 21 e 22 maggio p.v. sarà effettuato ad Orvieto il Raduno Regionale dei Carristi dell'Umbria, con la celebrazione del cinquantesimo anniversario della costituzione della Specialità carrista. Sono invitati, naturalmente, anche i carristi delle altre Regioni.

Comunicare al più presto le adesioni al presidente della Sezione di Orvieto, cav. Trento Borsetti, via A. Costanzi 80 - presso ristorante «da Dina», ORVIETO SCALO - Telefono: 0763/90242.



I richiamati del ... 1936 nella foto ricordo.

PRESENTI I FAMIGLIARI DELLA M.O. LUIGI SCAPUZZI ANIMATISSIMO CONVIVIO A PARMA

La sempre crescente affluenza di iscritti e di simpatizzanti offre l'esatta misura della simpatia e della considerazione che la sezione di Parma dell'Associazione nazionale carristi ha saputo meritarsi.

Nei giorni scorsi, in occasione dell'attuale convivio, oltre centocinquanta persone si sono radunate dando luogo ad un cordiale incontro ricco di calore umano, di simpatia e di schietta, canora allegria.

Attorno al presidente provinciale rag. Cornini si sono ritrovati i rappresentanti di molte sezioni guidati dai loro presidenti: Seriate gemella di Parma, col benemerito presidente cav. Pelliccioli; Legnano, col cav. Calini; Fidenza, Busseto e Fontanellato, guidate rispettivamente dal cav. uff. Barbagallo e dai cav. Antelmi e Cavarani. Fra i graditissimi ospiti abbiamo notato: papà Scapuzzi, padre del valoroso sottotenente

Luigi, medaglia d'oro al V.M.; il dott. Bassanetti con la consorte signora Andreana Scapuzzi, sorella dell'eroe; il colonnello Barbagli, della sezione di Seriate; il cav. Ferrari, cerimoniere del nostro Comune; il colonnello Micelotta, presidente onorario dei bersaglieri; il colonnello Rotelli, dei paracadutisti; il cav. Peracchi, presidente dei reduci dalla Russia; il maestro del lavoro, signor Goliardo Fornari; il signor Uccelli segretario del «Pedale parmigiano»; il cav. di V. V. Tagliavini, della sezione di S. Polo dell'Associazione famiglie Caduti; il signor Allegri con alcuni funzionari dell'Unione agricoltori accorsi per festeggiare la con-

segna della croce di cavaliere all'amico Gino Schivazappa; il cav. De Minico, medaglia d'argento; molte belle ed eleganti, le signore e le signorine.

Al levar delle mense il rag. Cornini ha porto, con il suo personale, il saluto delle presidenze nazionale e regionale ed ha letto le adesioni, significativa e graditissima quella del generale Slaviero che fu uno dei primi ufficiali del 33° Carristi.

Alla signora Bassanetti Scapuzzi è stato donato un artistico busto in bronzo raffigurante un carrista in tenuta da combattimento: ai presidenti delle sezioni ospiti è stata consegnata una artistica riproduzione dell'«Angolén dor».

Il ten. colonnello Cervi, presidente della sezione, ha messo in risalto il significato del dono che attesta la stima e l'accordo che lega i carristi; impeccabili nel fare gli onori

vizza con molto entusiasmo l'attività dei carristi della regione. Nei riguardi del convivio organizzato a Parma, ha così scritto alla Presidenza Nazionale:

«Invitato a Parma per partecipare al convivio colà organizzato (ma molto impegnato altrove per precedenti incombenze) ho delegato a rappresentarmi il Segretario Regionale Ten. Nello Govoni che in proposito mi ha reso relazione.

«Erano presenti circa 150 persone tra Carristi e familiari il Presidente ed una rappresentanza della Associazione Bersaglieri, il Presidente ed una rappresentanza dell'Associazione Paracadutisti, il Presidente ed una rappresentanza dell'Associazione Combattenti e Reduci, il Presidente ed una rappresentanza dell'Associazione Reduci dalla Russia, il Presidente ed una rappresentanza della Sezione ANCI di



Al riuscito simpatico convivio di Parma hanno preso parte moltissimi carristi, autorità e famigliari; graditissima la presenza della signora Bassanetti Scapuzzi (nella foto di destra con il presidente provinciale Cornini) sorella dell'eroe Luigi - foto Schianchi.

te Luigi, medaglia d'oro al V.M.; il dott. Bassanetti con la consorte signora Andreana Scapuzzi, sorella dell'eroe; il colonnello Barbagli, della sezione di Seriate; il cav. Ferrari, cerimoniere del nostro Comune; il colonnello Micelotta, presidente onorario dei bersaglieri; il colonnello Rotelli, dei paracadutisti; il cav. Peracchi, presidente dei reduci dalla Russia; il maestro del lavoro, signor Goliardo Fornari; il signor Uccelli segretario del «Pedale parmigiano»; il cav. di V. V. Tagliavini, della sezione di S. Polo dell'Associazione famiglie Caduti; il signor Allegri con alcuni funzionari dell'Unione agricoltori accorsi per festeggiare la con-

di casa, i componenti il consiglio direttivo al completo.

Durante il convivio è stato distribuito il pregevole «numero unico» che porta ai carristi ed ai corazzati di tutta Italia il cordiale ed affettuoso saluto dei «cingolati» parmensi.

IL COMMENTO DI MORELLI

Il dott. Alfredo Morelli, presidente regionale Emilia-Romagna, decorato di due medaglie d'argento al valor militare, ferito e mutilato in Africa Settentrionale, segue ed atti-

Seriate il Presidente ed una rappresentanza della Sezione ANCI di Fidenza, il Cav. Ferrari Cerimoniere del Comune di Parma e tante altre personalità cittadine.

Il pranzo bene organizzato è stato improntato ad una serena allegria e commoventi i discorsi del Presidente Provinciale di Parma, 1° Cap. Rag. Bruno Cornini e da chi mi rappresentava.

In sostanza il raduno ha confermato ancora una volta l'entusiasmo e la validità della Sezione, al cui Presidente ho fatto pervenire il mio compiacimento personale».

Alfredo Morelli

NOSTRE FIGURE DA RICORDARE

IL GENERALE CARRISTA MARIO RAVAZZONI

E' improvvisamente scomparso il generale carrista Mario Ravazzoni, presidente dell'A.N.C.I. di Genova; aveva 85 anni.

Valorosissimo soldato, carrista di razza, ebbe in Africa Orientale la sua apoteosi di comandante, sempre alla testa di quei reparti di carri d'assalto e di autoblindo, che si coprono di gloria.

La prima decorazione al valor militare (la medaglia di bronzo) la otteneva nell'aprile 1936, dando « esempio di coraggio », nonché di attaccamento ai suoi soldati nel difficile recupero di un carro rimasto con il suo equipaggio in territorio nemico.

Nello stesso anno la prima medaglia d'argento: « Forgiatore ed animatore di carristi » viene definito, tra l'altro, dalla motivazione. Quindi una seconda medaglia d'argento, nel 1937 « di alte doti militari e di grande perizia tecnica » in un ciclo di operazioni di grande polizia coloniale. Infine, nel 1940, meritava l'Ordine Militare d'Italia, « in una lunga estenuante guerriglia contro il brigantaggio », essendo esempio di slancio, coraggio e spirito organizzativo.



L'allora maggiore Ravazzoni, accanto ad una autoblindo IZM; con lui è ritratto uno dei mitraglieri di colore, valorosi e fedelissimi carristi.

Altre parole sarebbero superflue a dire delle doti di questo grandissimo combattente. Alla famiglia, ai

carristi genovesi, rinnoviamo le espressioni del più profondo sentito cordoglio.

IL GENERALE GIORGIO CALVI DI BERGOLO

E' deceduto a Roma, il vecchio, glorioso generale di Divisione conte Giorgio Carlo Calvi di Bergolo, valoroso comandante, in Africa settentrionale, della Divisione Corazzata « Centauro ».

Dopo essere stato, sempre in A.S., Capo di Stato Maggiore di collegamento presso il Comando Generale,



incarico particolarmente delicato per la difficile convivenza tra Rommel e Bastico, Calvi di Bergolo fu destinato, come detto, a comandare la « Centauro », su segnalazione dello stesso Rommel.

La situazione era drammatica, per non dire disperata. Ebbene, il nuovo comandante, con i reparti rimasti, pochi e male armati, compì il miracolo di Mareth-El Hamma, El Guettar, resistendo per ben 12 giorni allo strapotere avversario. Più di qualsiasi commento, vale l'ultima parte del rapporto che il Maresciallo Messe inviò, il 5 aprile, al Capo del Governo:

« E' doveroso ricordare qui che, a sventare il vasto disegno strategico di Alexander ha molto contribuito la valorosa Divisione Corazzata « Centauro » che, comandata da un magnifico soldato di grandissimo cuore, il generale conte Calvi di Bergolo, con mezzi limitati di fronte alla strapotenza nemica, ha fatto muro sui capisaldi di El Guettar, accettando l'impari lotta in dodici giornate cruente, che valgono da sole tutta un'epopea »...

Un signor comandante, quindi, da ricordare ed onorare, come si conviene verso figure di veri soldati.

MILANO

Il Segretario della Sezione di Milano, DORINO AROSIO è stato colpito da un gravissimo lutto.

E' venuta a mancare la Madre

GIOVANNA AROSIO

proprio durante le festività del passato Natale rendendo così dolorosamente triste tale circostanza.

La Presidenza ed i Carristi di Milano sono particolarmente vicini all'amico AROSIO e gli esprimono con viva affettuosità le loro più sincere e sentite condoglianze per tale dolorosa perdita.

Con vivo dolore la Sezione di Milano partecipa al grave lutto che ha colpito il caro Amico e Socio GABARDI CARLO per la perdita a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro del

Padre e Fratello

Tutti i Carristi di Milano ed in special modo i Reduci del 12 Battaglione Carri M cui apparteneva Gabardi, porgono all'amico Carletto le loro più affettuose e sentite condoglianze.

NOSTRE FIGURE DA RICORDARE

TERNI

In Terni, è deceduto il socio **LATINI Alberigo** uno dei più attivi fra i fondatori della Sezione. Ai funerali è intervenuta una larga rap-



presentanza di carristi con Labaro. Aveva preso parte alla campagna in Grecia ed era insignito della croce di guerra al V.M.

In Terni è deceduto il signor **Natalini Tobia**, padre del Consigliere della Sezione.

Vivissime condoglianze.

TRENTO

Il giorno 1° febbraio u.s. è deceduta a Riva del Garda la Sig.ra **Gina GALAS**, moglie del carrista Giuseppe e cognata della M.O. Sergente Bruno Galas, alla cui memoria è intestata la Sezione di Trento.

FIRENZE

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è deceduto l'ultramutilato Cavaliere **STEFANO BACCI**, Presidente della Sezione Carristi di Lucca.

Pur menomato delle gravi mutilazioni riportate eroicamente in guerra, egli era un vero carrista che, con il suo entusiasmo, aveva riorganizzato la sezione di Lucca in modo superbo, tanto che, la sezione era divenuta uno dei pilastri della Toscana.

Quale Presidente Regionale, a titolo personale e a nome di tutte le Sezioni della Toscana, invio alla moglie, alla figlia e al figlio Fabrizio, le condoglianze più sentite, conscio che l'Associazione ha perduto un caro amico e ottimo collaboratore.

Corrado Curradi

A soli 47 anni, niente faceva prevedere la sua repentina scomparsa. Infatti, il 7 novembre u.s. fu presente — come in tutte le manifestazioni sociali — alla castagnata carrista al Doss del Pules e, alla fine dello stesso mese, da buona alpinista, partecipò alla festa sociale della S.A.T. di Riva. Nei due mesi successivi, dicembre e gennaio, si manifestò ed esplose l'inesorabile malattia che la strappò prematuramente ai suoi cari.

Il giorno 26 gennaio u.s. è deceduto a Trento il Signor **Italo BRUSINELLI** fratello adorato del nostro carrista Ezio.

I carristi tutti della Sezione di Trento partecipano al lutto delle famiglie e si associano al loro dolore.

BERGAMO

La figlia del carrista **Mario Scalvino**, deceduto, ci ha scritto: « Mio papà ha combattuto la guerra dal



1940 al 1945. E' andato a Parma nei carri armati del trentaduesimo reggimento poi da Parma a Udine e di nuovo a Parma. Gli fu consegnato il carro armato, mio papà era pilota. Si diressero in Africa, ma poi si fermarono in Sardegna e vi rimasero fino al 1944 ».

Aggiunge la moglie dello scomparso: « Avrò il piacere e soddisfazione di vedere il mio povero marito sul nostro giornale; intanto ringrazio e infinitamente saluto ».

Rotini Emma ved. Scalvini

**ABBONATEVI A
« IL CARRISTA D'ITALIA »
IL VOSTRO GIORNALE
DIFFONDETELO!
COLLABORATE!**

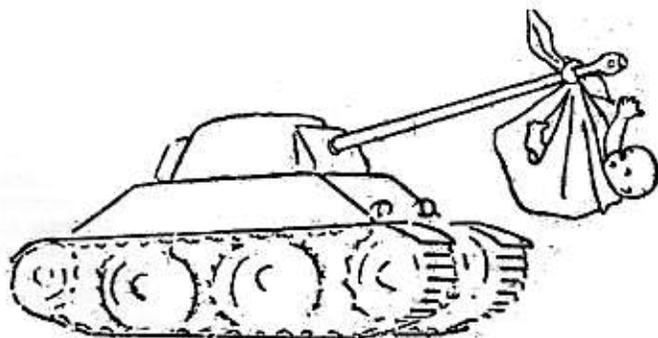
VERONA PROLIFICA

La casa del nostro socio Sergente **Remo MONTRESOR** è stata allietata dalla nascita di un vispo « carristino » **DIEGO**.

All'amico Remo, alla gentile signora **Laura**, al neonato e familiari, sentiti auguri dei carristi Veronesi.

Il nostro socio Sergente Cav. **Erminio BAGOGA**, Presidente della Sottosezione di Borgo Milano è diventato nonno di una graziosa bambina: **CONSUELO**.

Ai genitori della neonata, ai nonni e familiari auguri sentiti dei carristi Veronesi.



DEDICATO AL FRIULI AI PIEDI DELLE PREALPI CARNICHE

Questa poesia fu scritta da me durante il primo campo d'arma con il III. Btg. del 132° Rgt. Carristi « Ariete ». Era l'agosto del 1951, giunto da poco al reggimento e, durante quelle esercitazioni presso il poligono di Cao-Malnisio ebbi il primo contatto con la gente di questa terra. Gente semplice e buona, senza pretese, laboriosa, tenace, accogliente. Senza alcuna distinzione, uomini, donne, ragazze e ragazzi di ogni età accudivano alle attività campestri con capacità e una costanza indicibili. Alla sera, ed in special modo i giorni di festa, le osterie si riempivano di contadini che gustando bicchieri di buon vino intonavano in coro inni patriottici e tante altre canzoni nate certamente dalla fantasia popolare. Una di queste canzoni mi era rimasta impressa nella mente, quella che cominciava così: « Di quà di là del Piave ci stava un'osteria, là c'è da bere e da mangiare ed un bel letto pe' riposar ». Durante la libera uscita venivamo invitati ad unirci a questi gruppetti di allegri « veci », i quali, tra un gogo e l'altro ci raccontavano le gloriose gesta dei fanti del Montello, del Sabotino, del Carso. Quattro anni di guerra cruenta e sanguinosa non avevano intaccato minimamente la fede incrollabile e

Monte reale, ai piedi del monte sembra cullarsi in un sonno profondo. Le acque lambite i picchi maestosi riformano le membra nel basso Cellina. Emettono frastuoni di grave delirio, quasi piangendo affrontano inermi, i grandi strapiombi, solo quando il piano le abbraccia si placano docili. Gruppetti di nidi cintati di verde son sparsi pe' campi; attendono il sole che dissolva quel velo del radiosio mattino. Coi raggi dorati porta il calore ai fanciulli tremanti su gli usci in attesa. I fiori che sbocciano in mille colori, su le spiagge, su i monti, raccontano una storia d'amore che mai si mutò, ai bimbi, a le fanciulle che fanno tesoro

de' profumi soavi. Monte reale, paese di silenzio; ove la vita scorre monotona e palpitante. A lo sparire del sole signoreggia la luna e par che voglia scoprire i segreti attraverso le tenebre. Spla gli innamorati in lieti sussurri, sorride ai loro sguardi accesi di fiamma, si nasconde tra le nubi si riaffaccia dispettosa radiando il cammino de' passi pesanti. La brezza si posa su i prati dormienti, i petali avvizziscono finché sul mattino, baciati dal sole, inneggiano all'azzurro come tanti vessilli. E' nato un nuovo giorno, una nuova vita, una nuova speranza; passan i giorni e la natura sorride lieta e seducente.

Vincenzo Tanzini

l'orgoglio italianissimo di questi Friulani e rievocando i fasti vi si scorgeva un certo senso di nostalgia. Fu questo l'ambiente che mi ispirò questi versi ed oggi dopo 26 anni, spero che qualcuno di quella

terra — duramente colpita dal terremoto — li legga ed esulti con me, perché quei luoghi mi ricordano quel giorno che ebbi la fortuna di diventare un carrista.

Mar. Magg. Vincenzo Tanzini

LA POLEMICA RISPOSTA DI FORTI

Riceviamo dall'avv. Forti, presidente della Sezione Carristi di Marsala, la seguente lettera, riferita a quanto da noi pubblicato in precedenza sull'argomento.

Caro Direttore,

un vecchio adagio siciliano dice: « parlano male, ma parlano sempre », per significare appunto l'importanza di un argomento, di una realizzazione, o di qualcos'altro.

E' questo il caso del cippo indicante il Capo Lilybeo, che per iniziativa dei Carristi di Marsala è stato realizzato senza gravare di alcuna spesa il Comune o certi sapientoni marsalesi.

Avrei maggiormente gradito la polemica sul nostro « Il Carrista » se questa non fosse stata anonima. Infatti il fantomatico Cap. Magg. Antonino Pellegrino, non esiste fra i miei iscritti della sezione di Marsala, né sono stati pubblicati elementi atti a meglio individuarlo; comunque a questo anonimo ripeto quanto già detto da me personalmente in Consiglio Comunale.

1) Ho voluto ricordare la 3° Guerra Punica, perché da Lilybeo salpò la flotta romana per adempiere al famoso detto « Carthago delenda est! ».

2) La battaglia di Lepanto, perché non solo a Marsala la flotta cristiana fece una breve sosta logistica (tanto importante per chi si intende di cose militari) ma perché da Marsala salpò anche parte della flotta Cristiana agli ordini di Don Juan d'Austria il quale reduce da quella vittoriosa battaglia, volle ritornare a Marsala nel 1573 ed in segno di gratitudine per gli aiuti ricevuti dalle popolazioni marsalesi, donò alla Chiesa di S. Girolamo, lo stendardo, che benedetto dal Papa Pio V, divenuto poi Santo, lo aveva condotto alla vittoria sui Turchi.

3) Lo sbarco dei Mille — Duce Garibaldi — è fin troppo evidente.

Ma le prime due lapidi hanno un altro significato recondito; nel momento infatti in cui viene rispolverato il fantasma di Cartagine in funzione antieuropea, dandone il nome ad un aeroporto del Nord Africa, noi "europei" abbiamo voluto ricor-

dare la vittoria ad opera dei Romani. Nel momento in cui gli atti di pirateria ai danni dei nostri pescherecci, si vanno susseguendo con ritmo impressionante, noi europei abbiamo voluto ricordare la battaglia di Lepanto, che pose fine alle scorrerie turche in terra europea.

Tutto ciò il fantomatico Cap. Magg. Antonino Pellegrino non poteva sapere certamente, né immaginare.

Scusami per questa lunga precisazione, ma non poteva sapere sotto silenzio certe « precisazioni » sul nostro giornale.

Cap. Carrista Silvio Forti

Siamo lieti comunicare all'amico carrista Avv. Silvio Forti, che per questa sua ennesima realizzazione (le precedenti sono: il Monumento ai Caduti ed il Monumento ai Mille) la Presidenza Nazionale ANCI, ha deciso di conferirgli un secondo attestato di benemerita. Nel congratularci con Lui, lo ringraziamo per quanto ha fatto e certamente farà per la nostra Associazione e per la sua Città.

GLI AMICI DEL NOSTRO GIORNALE

(offerte pervenute a tutto il 10 marzo per benemeriti e sostenitori)

ABBONATI BENEMERITI

ALLEGRUCCI Mario - Roma	L.	20.000
BALLICO Mario - Spilimbergo	»	10.000
BROZZI Ugo - Cogozzo (MN)	»	10.000
CHIOCCI Ugo - Modena	»	12.000
CORNINI Bruno - Parma	»	10.000
COSTIGNOLI Luigi - Ravenna	»	10.000
D'AMBRA Giuseppe - Verona	»	10.000
DEL PO - Francesco - Milano	»	10.000
GASPAROLI Augusto - Roma	»	10.000
GIANI Achille - Serravalle Scrivia	»	10.000
GIOIA Mario - L'Aquila	»	10.000
LEOTTA Gregorio - Riposto (CT)	»	10.000
ONNIS Gastone - Cagliari	»	10.000
PINI Dino - Prato	»	10.000
SCHIAVETTO Angelo - Roma	»	10.000
TOFANI Basilio - Modena	»	10.000
ZARO Giosuè - Lonate Pozzolo	»	10.000

ABBONATI SOSTENITORI

AGATI Giuseppe - Catania	L.	5.000
ANDREANI Giovanni - Livorno	»	5.000
BARSANTI Antonio - Castiglione della Pescaia	»	5.000
BARUCCA Alessandro - Roma	»	5.000
BATTISTINI Mario - Pontano Magra (MS)	»	5.000
BETTATI Adriano - Melotelo (RE)	»	5.000
BURIANI Vittorio - Grosseto	»	5.000
CARISTO Mario - Roma	»	5.000
CERVELLA Antonio - Sanremo	»	5.000
CIOCCHETTI Fausto - Siena	»	5.000
CIONI Ademà - Maresca (PI)	»	5.000
COPERCINI Gianni - Busseto	»	5.000
CORBETTA Santino - Milano	»	5.000
CUCCHI Giuseppe - Vermezzo (MI)	»	5.000
DE IACOBIS Fausto - Roma	»	5.000
DI BIAGIO Enzo - Pescara	»	5.000
DONATI Ugo - Vercelli	»	5.000
FERRARI Gastone - Colle di Compito (LU)	»	5.000
FERRINI Donatello - Firenze	»	5.000
FIORI G. Gattista - Arnara (FR)	»	5.000

FRACCARA Ferruccio - Castelfranco V.	»	5.000
FRIGIERI Alberto - Bologna	»	5.000
FURLAN Zanfiro - Biella Cossila S. Grato	»	5.000
GALLI Dino - Prato	»	5.000
GARIGIOLA Roberto - Abbiategrasso	»	5.000
GIANQUINTA Salvatore - Sabaudia (LT)	»	5.000
GIGLIARELLI FIUMI Marcello - Roma	»	5.000
GRECCHI Angelo Agostino - S. Teresa di Gallura	»	5.000
IACONO Antonino - Bologna	»	5.000
LORINI Claudio - Roma	»	5.000
LUCIANI Danilo - Sarzana	»	5.000
MARCHETTI Angelo - Pontremoli (MS)	»	5.000
MARINELLI Giuseppe - Latina	»	5.000
MASSARI Aureliano - Erba	»	5.000
MONTUORO Antonio - Roma	»	5.000
MORA Mario - Chiasso	»	5.000
MORANDI Archimede - Firenze	»	5.000
MORO Cesare - Borgo S. Dalmazzo (CN)	»	5.000
MOSTARDA Fulvio - Varese	»	5.000
PALMIRANI Giancarlo - Ranica (BG)	»	5.000
PAMPANA Osasco - S. Sisto Cascina (PI)	»	5.000
PANDOLFO Gioacchino - Bologna	»	5.000
PASSARINO Giovanni - Torino	»	5.000
PISANI Stefano - Livorno	»	5.000
POSSAMAI Oreste - Valdobbiadene (TV)	»	5.000
RATTI Italo Franco - S. Stefano Magra	»	5.000
ROBERTI Adolfo - Ladispoli (Roma)	»	5.000
RUGGERI Vincenzo - Montecatini Terme	»	5.000
RUSSO Antonino - Catania	»	5.000
SAVIOLA Aldo - Sirmione	»	5.000
SCALVINI Natale - Almè (BG)	»	5.000
SCIPIONI Eliseo - Varese	»	5.000
TANZI Dante - Bari	»	5.000
TAVAZZANI Roberto - Milano	»	5.000
TESTA Vito - Roma	»	5.000
TORRIONE Vincenzo - Biella	»	5.000
VILLANI Edoardo - Castenaso (BO)	»	5.000
ZACCARIA Gabriele - Roma	»	5.000
OFFERTE inviate al giornale (fuori abbonamento):		
— SEZIONE A.N.C.I. - Parma	L.	37.500
— SEZIONE A.N.C.I. - Roma	»	10.000

CARRISTI PALERMITANI IN OMAGGIO A CASCIO

All'antivigilia di Natale, il Consiglio Direttivo ed altri membri dell'Associazione Carristi di Palermo, si son dati convegno in casa del Generale di Div. Francesco Cascio, loro Presidente Regionale Onorario, per fargli gli auguri di circostanza. Erano presenti: il Presidente Provinciale Prof. Cav. Savatore Ciccarelli, il Vice Presidente Cav. Gaspare Salvo, il Segretario Cav. Alberto Gandolfo, il Maresciallo Giacomo Cirincione (medaglia d'argento), i soci, signori Giuseppe Namio, Francesco Cammarata, Lorenzo Enea, Francesco Martinez ed Onofrio Lo Cicero.

Alla gentile Signora Maria Cascio, che offrì un simpatico rinfresco, venne offerto un bel mazzo di fiori stagionali, simbolo di stima e de-

vozione. Con l'occasione naturalmente si è parlato di qualche problema associativo e rivolto un messaggio augurale a Sua Ecc. il Gen. di C.A. Marcello Floriani, Comandante della Regione Militare della Sicilia ed al suo Capo di Stato Maggiore Gen. Cesare Pensabene, entrambi provenienti dalla specialità carrista. Altro messaggio augurale venne dedicato al Generale di C.A. Goffredo Fiore, Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi d'Italia, ed ai suoi collaboratori.

Il simpatico, spontaneo convegno ha denotato il grande spirito di corpo, che anima i carristi in congedo di Palermo, che hanno meritato un commosso elogio del Gen. Div. Comm. Francesco Cascio, su-
perdecorato e grande invalido di

guerra. Il significativo simposio si è sciolto in clima di generale euforia, che vuole significare l'auspicata comprensione, la solidarietà e l'amore fraterno, di cui tutti abbiamo bisogno, specie ora che i tempi sono tristi per infiniti e nefandi crimini intesi a demolire lo Stato ed a sommergere la gente buona, sana e patriottica.

IACONISI CAPITANO

Il Presidente della Sezione di Spoleto, Cav. Nicola Iaconisi, è stato promosso capitano nel ruolo d'onore. All'amico Iaconisi le più sentite felicitazioni.



Nei locali della Sezione di Firenze, in occasione della Befana, si è svolta una simpaticissima manifestazione con le consegne ai figli e nipoti dei soci di bellissimi regali.

La manifestazione è stata presenziata dal T.C. Grillandini, comandante il 19° Battaglione carri accompagnato da un Tenente ed un Sergente.

Dopo brevi parole di saluto si è dato inizio alla distribuzione dei regali che erano contenuti in una elegante borsa offerta dalla Ditta «Giancarlo traslochi» di proprietà del fratello di un nostro socio.

Alla manifestazione sono intervenute circa un centinaio di persone fra gran-

di e piccoli a cui è stato offerto un'abbondante rinfresco.

A mezzo del giornale la Sezione ringrazia tutti coloro che con generosa offerta hanno permesso il successo della manifestazione. Ci rallegriamo con gli amici di Firenze, per la loro iniziativa, che conferma lo spirito carista ed organizzativo.

